nella selva di Castelporziano

Barbara Franzetti e Marco Pisapia

Foto di Alessandro Calabrese e Ivan Consalvo





SEGRETARIATO GENERALE DELLA PRESIDENZA DELLA REPUBBLIC

SERVIZIO TENUTA PRESIDENZIALE DI CASTELPORZIANO

nella selva di Castelporziano

Barbara Franzetti e Marco Pisapia foto di Alessandro Calabrese e Ivan Consalvo

INFORMAZIONI LEGALI

L'istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA) e le persone che agiscono per conto dell'Istituto non sono responsabili per l'uso che può essere fatto delle informazioni contenute in questa pubblicazione

ISPRA

Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale Via Vitaliano Brancati, 48 - 00144 Roma www.isprambiente.gov.it

ISBN 978-88-448-0963-8

nella Selva di Castelporziano Barbara Franzetti e Marco Pisapia

Fotografie:

Alessandro Calabrese e Ivan Consalvo

Contributi alle fotografie:

Michele Soprano (Settore Tutela e Gestione Ambientale - Servizio Tenuta Presidenziale di Castelporziano)

Testi:

Giulia Bonella (Direttore della Tenuta Presidenziale di Castelporziano)

Barbara Franzetti (ISPRA)

Piero Genovesi (Responsabile Servizio Coordinamento Fauna Selvatica ISPRA)

Giuseppe Landucci (Vicecapo Settore Tutela e Gestione Ambientale - Servizio Tenuta Presidenziale di Castelporziano)

Marco Pisapia (ISPRA)

Francesco Riga (ISPRA)

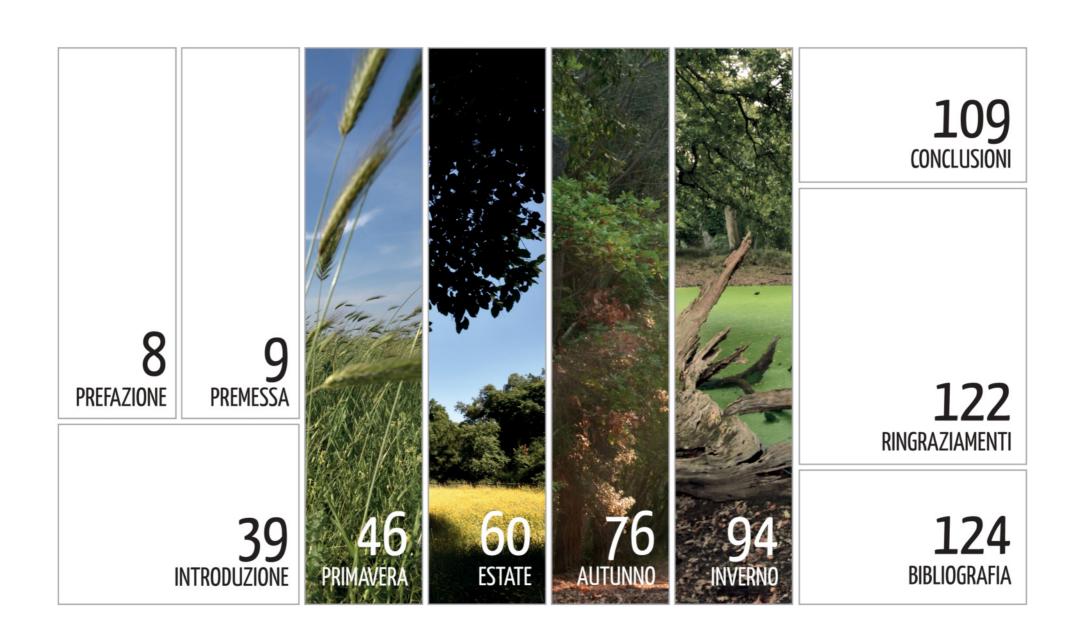
Revisione dei testi:

Daniela Genta (ISPRA)

Progetto grafico e impaginazione: Sonia Poponessi (ISPRA)

Amministrazione: Paola Giambanco (ISPRA), Olimpia Girolamo (ISPRA)

Finito di stampare nel mese di gennaio 2020 da: Digital Print Store s.r.l. - Via Pian di Scò, 64 - 00139 Roma



PREFAZIONE

'ambiente del nostro Paese è un patrimonio unico e ricchissimo ma, come tanti accadimenti sempre più spesso ci costringono a constatare, è fragile e costantemente minacciato. È quindi indispensabile un forte impegno collettivo per mettere al sicuro la varietà degli habitat e delle specie che rendono incomparabile l'Italia, non solo perché questi sono patrimonio di tutti, ma anche perché ecosistemi naturali sani sono una condizione essenziale per uno sviluppo sostenibile della nostra società.

Sono ormai trent'anni che l'ISPRA, prima ancora l'Istituto Nazionale per la Fauna Selvatica, collabora con la direzione della Tenuta per assicurare che il ricchissimo patrimonio di biodiversità presente nell'area sia conservato nel migliore dei modi, seguendo i più rigorosi e aggiornati criteri scientifici, ma anche tenendo conto della specificità di questo luogo, dove si mantengono antiche tradizioni di allevamento di razze equine e bovine di pregio. La lunga collaborazione ha creato un legame particolare tra l'ISPRA e la Presidenza della Repubblica, che ha permesso sia di consolidare il ruolo scientifico dell'Istituto, sia di accrescere quella sensibilità verso l'ambiente che il Presidente Mattarella non ha mai mancato di comunicare agli italiani.

Attraverso le immagini scandite dalle stagioni dell'anno, in un'area protetta incontaminata a due passi da Roma, il volume racconta del lavoro e della passione di un gruppo speciale di persone, formato dai ricercatori e dai tecnici dell'ISPRA, dai molti studenti e volontari venuti da tutta Italia, dal personale del Servizio Tenuta Presidenziale di Castelporziano, dai carabinieri dell'Unità per la Tutela Forestale, Ambientale e Agroalimentare della Tenuta di Castelporziano.

Un gruppo di persone che nel corso degli anni ha lavorato insieme con grande entusiasmo per approfondire le conoscenze necessarie a tutelare gli habitat e le specie di questo ambiente unico, bene prezioso di tutto il Paese, che è anche la casa del Presidente della Repubblica.

Infatti, oltre a essere una riserva bellissima, la Tenuta è un prezioso laboratorio a cielo aperto in cui si sperimentano tecniche di monitoraggio innovative e modelli di gestione da poter poi esportare anche ad altre realtà del Paese.

Credo che il lavoro comune fatto nel corso dei decenni sia un esempio virtuoso di collaborazione tra Istituzioni e, soprattutto, tra le tante persone coinvolte nelle ricerche e negli interventi di conservazione della biodiversità realizzati in questa splendida riserva naturale.

Stefano Laporta Presidente ISPRA SNPA e immagini fotografiche raccolte nel volume raccontano visivamente la ricchezza di vita che la Tenuta Presidenziale di Castelporziano custodisce, offrendo agli occhi del lettore un viaggio naturalistico calibrato sui colori, sulle presenze e sulle dinamiche che al suo interno distinguono le quattro stagioni dell'anno.

La sorpresa è già nel titolo del Volume: "nella" selva di Castelporziano troviamo più di 6000 specie di fauna e di flora, e la selva è incredibilmente "nella" città di Roma. Un patrimonio unico di biodiversità, mito e storia, ad oggi intatto e non cementificato - a differenza del tessuto urbano che lo circonda - perché la storia lo ha preservato: si narra che Enea approdò sul lido della Tenuta, e la narrazione porta con sé un filo conduttore tra la fondazione di Roma e la Repubblica italiana.

L'identità della Tenuta di Castelporziano è in effetti complessa e vitale. Essa è parte della dotazione della Presidenza della Repubblica, un bene collettivo, che in questi anni - con particolare slancio - si è aperto al pubblico di ogni età, divenendo luogo inclusivo ed accessibile, da conoscere e frequentare con il garbo che richiede, particolarmente attento alle difficoltà degli anziani e dei disabili.

E ritroviamo il racconto stagionale del volume anche nell'accezione di luogo aperto: dalla primavera all'autunno, la Tenuta accoglie il pubblico nel fine settimana, offrendo percorsi naturalistici, itinerari storici ed archeologici, caratterizzati dalla percorrenza e dalle soste al Museo della Storia e della Natura, al Museo archeologico, al Padiglione delle carrozze, alla Stazione di inanellamento. E così gli altri giorni della settimana, quando i bambini delle scuole arrivano curiosi. La primavera, con più ore di luce, porta anche le visite degli anziani. L'estate, gruppi di disabili scoprono che la Tenuta Presidenziale di Castelporziano garantisce loro una vacanza vera, con il fresco del mare e della selva.

Su un'estensione di quasi 6000 ettari, Castelporziano costituisce un'infrastruttura verde che dal mare, con un gradiente progressivo di ecosistemi relitti mediterranei, nei quali si armonizzano porzioni di campagna romana, si allunga verso il centro della capitale, fornendo servizi ecosistemici preziosi e fragili. Un'immagine rappresentativa del Lazio marittimo antico immersa nella contemporaneità, oggi esempio unico di potenziamento reciproco tra capitale naturale e culturale, laboratorio di conservazione, valorizzazione e ricerche scientifiche di lungo termine.

Tradizione e attualità si incontrano anche nelle attività agro-pastorali che, sostenibilmente, caratterizzano la Tenuta: come un tempo, mandrie di vacche e cavalli maremmani sono condotte dai butteri di Castelporziano, figure di un passato recente che conservano biodiversità genetica di razze autoctone, a vantaggio delle generazioni future.

Dal 1999 la Tenuta di Castelporziano è stata riconosciuta come Riserva naturale statale, attualmente iscritta nel VI Elenco ufficiale delle aree naturali protette. A livello europeo, rappresenta un banco di prova d'eccellenza per l'integrazione tra le direttive di tutela della biodiversità, del mare e delle acque dolci. Essa contribuisce alla coerenza ecologica della Rete Natura 2000, essendo nella sua interezza Zona di Protezione Speciale per la conservazione dell'avifauna, e racchiudendo due Zone Speciali di Conservazione, una interna, per il querceto igrofilo, ed una costiera, per la duna antica.

Le diversificate attività di gestione, monitoraggio, valorizzazione, ricerca e divulgazione, attente agli obbiettivi di sviluppo sostenibile ed alle emergenze globali - prima fra tutte il cambiamento climatico - qualificano la Tenuta Presidenziale di Castelporziano ad essere fonte di conoscenze esportabili, a vantaggio del mondo scientifico e del benessere di ognuno.

In questo quadro, la collaborazione di lunga data tra la Tenuta Presidenziale di Castelporziano e l'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale, ha consentito il censimento continuativo delle specie di ungulati che "sgambettano" nella selva: cinghiali, cervi, daini e caprioli. Questo è raccontato dalle immagini del volume: metodologie innovative di censimento, a volte sperimentali, condotte in campo di giorno e di notte, col freddo e col caldo, consentono raccolte ed elaborazioni di una gran mole di informazioni, ma non solo. Con ISPRA, si raccolgono immagini sfacciatamente belle, che la Tenuta Presidenziale di Castelporziano presenta qui alla vostra visione.

Giulia BonellaDirettore della Tenuta Presidenziale di Castelporziano



Molto significa, per me, comprensione e rispetto per ogni forma di vita. Noi, noi umani, che con la nostra evoluzione culturale abbiamo modificato, spesso sconvolto, il mondo, noi umani abbiamo speciali doveri. E forse speciali piaceri. [...] Il piacere del rispetto, il piacere della protezione. Il piacere della conoscenza. E vi assicuro: non sarebbe soltanto una cosa bella vista "dalla parte degli animali". Perché la parte degli animali è la nostra parte.

Danilo Mainardi

Dalla parte degli animali, (p. 8)